



COMUNE DI LUCERA

PROVINCIA DI FOGGIA
Assessorato Servizi alla persona
Via IV NOVEMBRE, 49

PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

VERBALE N. 11 DEL 25 NOVEMBRE 2014

L'anno duemilaquattordici il giorno VENTICINQUE del mese di NOVEMBRE alle ore 16:00 in prima convocazione nella Sala Consiliare di Palazzo di Città, si è riunita la prima Commissione Consiliare, così costituita:

COLELLI Stefano	Presidente	P
LECCESE Vincenzo	Presidente	P
CIBELLI Maria Immacolata	Componente	A
NIRO Francesca	Componente	P
PETROIANNI Maria Anna G.	Componente	P
ZICCARDI Luigi Carmine	Componente	A
IANNANTUONI Vincenzo	Componente	P

È presente, quale segretaria verbalizzante la sig.ra FORTESCHI Manuela Antonia

Partecipa ai lavori: il Dirigente del II Settore dott.ssa Domenica Franchino e l'Assessore alla P.I. e cultura Federica Triggiani.

* * * * *

Ore 16:45 il Presidente della Commissione verificata la maggioranza (5/7), dichiara valida la seduta ed apre i lavori sull'ordine del giorno:

- **Programmazione pluriennale servizi alla persona, verifica effettiva fattibilità.**

Il Presidente introduce alla dott.ssa Franchino l'intento dell'Amministrazione di produrre una programmazione quinquennale di interventi da realizzare in favore della cittadinanza.

Una bozza di relazione programmatica è stata abbozzata con l'aiuto del dott. Guida, responsabile dei servizi alla persona, con cui la Commissione si è già interfacciata precedentemente. La bozza della programmazione pluriennale tocca ovviamente i due settori di competenza della Commissione, quello sociale, turistico, culturale e promozione del territorio.

La dott.ssa Franchino anticipa alla Commissione che presto dovrà essere nominata una nuova figura dirigenziale per il settore del turismo, in quanto la sua delega ad interim non può più essere prorogata.

Il Consigliere Niro inizia la lettura della bozza di relazione relativa alla programmazione pluriennale per i servizi alla persona, salta la premessa:

" Programma Amministrazione quinquennio 2014/2018:

a) anziani - disabili.

La programmazione del piano di zona 2014/2016 già ha previsto tutta una serie di servizi quali la Porta Unica di Accesso ai servizi, il monitoraggio telematico a distanza, i Centri Diurni e RSSA per anziani e Disabili, l'Assistenza Domiciliare Integrata, il segretariato sociale e professionale, ecc., i quali possono soddisfare adeguatamente buona parte della domanda di assistenza.

L'Amministrazione, a corollario degli interventi programmati dall'Ambito sociale intende:

- Esercitare una costante pressione sull'ASL affinché tutti i Servizi Ambulatoriali e domiciliari siano potenziati, soprattutto dopo la chiusura dell'Ospedale "Lastaria" e potenziare la telemedicina, quale strumento di efficace monitoraggio degli anziani a rischio;
- Chiedere finanziamenti alla regione Puglia bando (in corso di pubblicazione) PO FESR 2014 ASSE III - Linea 3.2 Azione 3.2.1.- per la realizzazione di un Centro di Pronto Intervento e un Centro Diurno Anziani, con sala mensa, sala dormitorio per senza tetto, sale di intrattenimento, laboratori artigianali, palestra e Uffici per il segretariato sociale e professionale ecc. presso i restanti spazi ancora a disposizione palazzo Dogana (ex Scuola S. Caterina).

b) Famiglie e adulti

L'analisi della soddisfazione dei bisogni della popolazione di questo Comune (dati ISTAT al 31/12/2013) ha posto in evidenza quale criticità l'accentuata variazione del quadro demografico e dell'economia, nella struttura della famiglia, nei modelli culturali e negli stili di vita, con conseguenziale cambiamento dei bisogni e delle aspettative della popolazione. La famiglia, pertanto, viene assunta come parametro di riferimento per tutte le categorie di svantaggiati, perché essa convivono tutte le realtà che caratterizzano il disagio sociale.

La popolazione lucerina dal 31/12/2008 al 31/12/2013 è diminuita di quasi n. 1.000 unità e diminuisce costantemente soprattutto nelle fasce più produttiva: 19/29 anni meno 418 unità; 30/39 anni meno 447; 40/49 meno 38 unità, per un totale complessivo di n. 903 unità in meno.

Le criticità evidenziate in seno alle famiglie sono soprattutto l'aumento vertiginoso di situazioni di bisogno estremo, riconducibili a varie cause: la perdita del lavoro del capofamiglia, lo sfratto dall'abitazione, l'insorgere di una grave malattia, l'interruzione di rapporti familiari e la separazione (circa 1.000 casi), la solitudine, la reclusione, la dipendenza da alcool, droghe e non ultime le ludopatie, che trasversalmente coinvolgono tutte le fasce della popolazione dal minore all'anziano, dalla casalinga all'impiegato, dal povero al ricco, con fenomenologie che hanno assunto caratteri da allarme sociale.

Le ragioni del persistere di queste situazione di disagio sono varie: a volte queste hanno una limitazione nel tempo, altre volte perdurano o si sovrappongono ad altri bisogni (es. i casi multiproblematici) che richiedono più interventi e da più Enti. Purtroppo, si registra, in maniera esponenziale, anche l'aumento delle richieste di aiuti economici e di alloggi popolari.

Le famiglie ammontano a 12.339 unità, di queste il 28,2% (dati ISTAT 2013 Puglia), circa 3.479 unità vivono in povertà relativa, nel senso che molte di queste si trovano nell'incapacità di acquisire i beni e i servizi necessari a raggiungere uno standard di vita minimo accettabile nel contesto in cui vivono. Il 5,2%, circa 642 famiglie, invece, sono proprio povere. Si registra, in aumento, la domanda di servizi di qualità che siano in grado di offrire anche spazi per momenti di aggregazione, per socializzare o scoprire nuove modalità per stare bene insieme, di mutuo soccorso quale modalità per sconfiggere la solitudine o più in generale per trovare una strada comune per uscire dal problema e vivere una migliore qualità della vita, anche da parte delle così dette famiglie "normali", le quali anche loro sono attraversate da difficoltà relative:

- a problemi di disgregazione derivanti da separazioni coniugali; a famiglie monogenitoriali o allargate; a disoccupazione e alla precarietà economica e al fatto che la donna che lavora spesso non è stata supportata da servizi che le consentano di svolgere la propria attività con serenità (mancanza di asili nido).
- alla crisi del mercato del lavoro che ha generato precarietà nei progetti di vita, soprattutto nei giovani;

- *alla difficoltà di conciliare le cure familiari e dei figli con impegni lavorativi, alla mancanza di progetti di orientamento professionale, tirocini formativi e apprendistato, necessari, questi ultimi, nella fase di passaggio dalla scuola al mondo del lavoro.*

Quanto sopra evidenzia che sono cambiati, quindi, i bisogni, le domande e le aspettative di vita della popolazione, per cui nello sforzo di conformarsi a queste nuove esigenze, occorre diversificare la gamma dei servizi, continuando a rafforzare quelli che nello scorso triennio sono risultati più rispondenti al soddisfacimento dei bisogni della popolazione e soprattutto tenere conto delle nuove necessità che provengono dalla società civile.

La programmazione del piano di zona 2014/2016 già ha previsto tutta una serie di servizi quali il Centro Ascolto Famiglie per supportare i nuclei in difficoltà relazionale, Servizi di Pronto Intervento (PIS) per affrontare le emergenze, misure di contenimento della grande povertà (quali supporti economici, mensa sociale, banco alimentare), forme di inserimenti lavorativi attraverso percorsi formativi e interventi per la prevenzione.

Quest'Amministrazione per il quinquennio 2014/2019 per tutte le ragioni sopra esposte intende centrare tutta la propria politica del sociale sulla famiglia, come luogo dove ognuno dei componenti siano essi adulti, minori, anziani, giovani, disabili e emarginati sociali (detenuti, tossicodipendenti) affrontano e tentano di risolvere le difficoltà nelle quali si imbattono.

Le politiche di intervento sociale ovviamente non potranno più essere concepite come un tamponamento alle emergenze derivanti dalla mancanza di lavoro, ad una malattia invalidante, ad uno sfratto incombente, a mancanza di generi di prima necessità, ecc., ma poter contare su interventi strutturali e duraturi nel tempo tali da essere in grado di migliorare la qualità della vita nel suo complesso.

Gli interventi strutturali che si auspicano sono quelli di creare condizioni di lavoro derivanti dallo sfruttamento di quelli che sono i naturali trend di sviluppo della nostra città quali ad esempio il turismo, il patrimonio culturale e l'agro-alimentare. L'opportuno utilizzo del patrimonio immobiliare di proprietà comunale, la ricerca di sinergie con altre settori di intervento, nonché l'accesso ai finanziamenti europei devono essere considerati azioni start-up imprescindibili per attivare politiche del sociale di ampio respiro, tese al superamento del disagio dell'individuo fondamentalmente attraverso la creazione opportunità di lavoro.

Quest'Amministrazione ha di sua proprietà degli immobili di prestigio, alcuni dei quali, l'ex "enoteca" – cantine palazzo De Troia, già ristrutturata con finanziamenti europei ed è già fruibile come laboratorio urbano "Bollenti Spiriti" la cui azione è in fase di rilancio, con buone e concrete possibilità di impiego di parecchi giovani. Detto laboratorio, infatti, sta per diventare una sorta di incubatore di impresa, dove i giovani possono sperimentare progettualità innovative rispetto all'utilizzo dei monumenti della città come opportunità per creare lavoro. Ipotizzare ad esempio l'affidamento del Castello Svevo a giovani che potrebbero curare l'apertura, la gestione dello stesso organizzando eventi per attirare turisti, intercettando anche il turismo scolastico per dare così continuità all'attività per tutto l'anno; idem dicasi per l'anfiteatro romano, che è un sito dalle grandi potenzialità che potrebbe impiegare molte unità lavorative, anche soggetti così detti emarginati, ideando drammatizzazioni storiche che potrebbero captare anche il turismo scolastico e non solo; la gestione del teatro Garibaldi e degli eventi della città (festa patronale, feste parrocchiali e gli eventi d'estate) il turismo religioso, potrebbero costituire insieme ad altre una grande occasione per creare molte opportunità di lavoro; dovrebbe essere affidato ai giovani anche il ricco patrimonio culturale all'interno della biblioteca comunale storica (cinquecentine, giornali pubblicati nel 1930 "Foglietto, Diomede, Coda del Diavolo" ecc., "Carteggio Salandra"), attualmente in degrado e bisognose di urgente restauro; anche questo patrimonio, infatti, potrebbe costituire una ricca fonte per attivare centinaia di posti di lavoro e fonte di entrate economiche per l'amministrazione; mettere su supporto informatico (giace in biblioteca inutilizzata una speciale fotocopiatrice e relativo computer con software per fotocopiare i volumi antichi) tutto il materiale di cui sopra e renderlo disponibile sul circuito internazionale della rete delle biblioteche potrebbe trasformarsi una allettante possibilità di acquisto da più di qualcuno dei 67.000 istituti di ricerca esistenti nel mondo; ciò potrebbe determinare ricche entrate nelle casse comunali, il recupero del ingente capitale culturale e si potrebbe realizzare la possibilità di

finanziare corsi di formazione per il restauro di tomi antichi, nonché cooperative che, a regime, potrebbero fare lavorare 60/70 unità.

Si potrebbe sottoscrivere, inoltre, con la Fondazione Siniscalco Ceci, quella che ha in gestione il "Villaggio Don Bosco", una convenzione per avere in gestione in agro di Lucera 100/200 ettari di terreno per installare, previo accesso a finanziamenti europei, serre per ortaggi, che potrebbero servire le mense scolastiche e dei poveri, nonché coprire a prezzo sociale le esigenze di anziani e disagiati, con l'impiego di diverse decine di unità lavorative.

È già in fase di cantierizzazione lo stabile di palazzo Dogana (ex scuola di S. Caterina) nel quale entro un anno sarà operativo un centro diurno per minori e l'ufficio per i servizi alla persona; nello stesso stabile si sta prevedendo ed elaborando un altro progetto per chiedere finanziamenti alla regione Puglia bando (in corso di pubblicazione) PO FESR 2014 ASSE III - Linea 3.2 Azione 3.2.1. - per la realizzazione di un Centro di Pronto Intervento e un Centro Diurno Anziani, con sala mensa, sala dormitorio per senza tetto, sale di intrattenimento, palestra. Questi servizi, a regime, oltre che garantire uno standard assistenziale di livello, sono altre opportunità di lavoro a cui potrebbero accedere gli svantaggiati sociali.

È in fase di elaborazione anche un altro grande progetto quello relativo al recupero dell'immobile "Convento Sacramentini" con finanziamenti che si potrebbero chiedere alla regione Puglia con il bando (in corso di pubblicazione) PO FESR 2014 ASSE III - Linea 3.2 Azione 3.2.1. (potenziamento infrastrutture sociali) per la realizzazione di un centro diurno per disabili, emarginati e giovani. Nell'ambito di questo Centro si potrebbero attivare, oltre che un "Dopo di noi" per disabili soli con 20 posti letto, anche tutta una serie di altre attività: una falegnameria (all'interno dei "Sacramentini" sono già presenti macchinari e una cospicua attrezzatura) per riprendere antichi mestieri e produrre ad esempio stand di legno per esposizione di fiere, ecc.; laboratorio di muratura per il ripristino di vecchi ruderi e tetti; un laboratorio recupero libri per bonificare e restaurare le migliaia di tomi presenti nella biblioteca comunale; laboratorio di sartoria per confezionare ad esempio costumi d'epoca da utilizzare ad esempio dalle comparse nel castello, nell'anfiteatro romano e per il corteo storico; un laboratorio di ceramica per produrre numeri civici, targhe delle strade, targhe professionali e la famosa ceramica saracena; un laboratorio per il recupero degli ausili per invalidi, già, in atto per il reinserimento sociale di tossicodipendenti ed ex detenuti.

Si potrebbe, infine, sempre accedendo a finanziamenti del fondo europeo, recuperare il sito del "Bosco Cimino, per farlo diventare un polmone di verde con aeree attrezzate, sentieri e percorsi di salute al cui interno si potrebbe anche prevedere la costruzione di un canile comunale da affidare a ex tossicodipendenti ed ex detenuti per il loro recupero sociale.

Sarà compito della VI Commissione Consiliare prevedere un atto di indirizzo generale da adottare da parte del Consiglio Comunale per porre in essere tutte le iniziative individuate, fatto salvo che ciascuna di esse, sarà oggetto di successiva analisi e regolamentazione in fase di progettazione esecutiva e di ulteriore approvazione da parte dell'organo competente."

La dott.ssa Franchino, al termine della lettura della predetta bozza di relazione, chiarisce alla Commissione che alcune delle progettualità indicate sono già in atto (Bollenti Spiriti) e che per altre idee progettuali, come si evince dal testo della relazione, interessano il Comune di Lucera, quale Comune Capofila dell'Ambito Sociale, Piano sociale di Zona.

A tal proposito la dott.ssa Franchino comunica, ai componenti di commissione che non ne fossero a conoscenza, che il Comune di Lucera, anche se Comune Capofila non ha discrezione decisionale e che il suo voto non è maggioritario rispetto agli altri Comuni dell'Ambito.

Da questo nasce la necessità di confrontarsi costantemente con il Coordinamento Istituzionale (assemblea di tutti i sindaci che costituiscono l'ambito di appartenenza del Comune di Lucera) per tutti i progetti che rientrano nella sfera dei servizi sociali.

Il Consigliere Petroianni chiede come mai sia stato inserito un progetto per la salvaguardia del "Bosco Cimino" e non uno per il "Boschetto ai piedi del Castello".

Il Presidente Colelli chiarisce che è previsto un progetto anche per il boschetto sottostante al Castello e che lo stesso sarà inserito nella stesura ufficiale della programmazione pluriennale.

La dott.ssa Franchino suggerisce di far seguire alla programmazione pluriennale, che abbraccia più progetti di diverse aree, atti relativi ai singoli interventi portando ad esempio l'utilizzo dell'Anfiteatro Romano (già accennato nella precedente seduta), per cui il primo passaggio deve essere la sdemanializzazione dell'Anfiteatro, ossia il passaggio di proprietà del sito da sovrintendenza a comune, in secondo luogo bisogna verificare l'utilità dei progetti da realizzare es.: se il Comune ha già a disposizione il servizio di guida turistica è inutile affidare lo stesso a cooperative esterne. Inoltre non è possibile prevedere di dare un intero sito in gestione a cooperative ma si possono affidare singoli o più servizi ad esempio la guardiania, il servizio di apertura e chiusura dei siti la pulizia etc.

Il Presidente Colelli chiede poi quali servizi possono essere gestiti da cooperative per quanto riguarda la biblioteca e i preziosi testi in essa conservati, e se ci sono testi che hanno bisogno di particolari restauri.

La dott.ssa Franchino comunica che non ci sono testi danneggiati e quelli più antichi necessitano solo della disinfestazione, propone al contempo di coinvolgere la cittadinanza per il servizio di promozione del libro, per il quale ci sarebbe la disponibilità a titolo gratuito di alcune mamme lucerine. Propone inoltre che la gestione a cooperative per dell'accesso, a pagamento, ai testi in formato digitale, al contempo invita i componenti della commissione a fare un sopralluogo nella nuova sede della biblioteca comunale che si auspica diventi operativa il prima possibile.

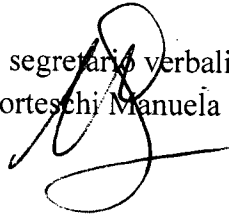
Ore 17:55 Cibelli entra in aula.

Prima di sciogliere la seduta il Presidente Colelli sintetizza con la dott.ssa Franchino i punti fermi sviluppati in questa seduta:

- fissare un appuntamento con il dirigente della sovrintendenza per la sdemanializzazione dell'Anfiteatro Romano;
- attendere un bilancio più equilibrato, per la gestione di un vero e proprio progetto;
- fissare le priorità che si intendono raggiungere per garantire un corretto svolgimento di progetti efficaci e realmente utili e significativi.

Ore 18:00 la Commissione viene aggiornata alla prossima convocazione.

Il segretario verbalizzante
Forteschi Manuela Antonia



Il Presidente
I Commissione Consigliare
Dott. Stefano Colelli

